Unità a fianco dei patrioti che si battono contro i golpisti

Domenica all'«Atlantic» per la libertà del Cile

Alle 9,30 manifestazione indetta dal circolo ARCI-UISP della X Circoscrizione - Interverranno attori, uomini della cultura e lavoratori - Assemblee in tutta la città

« La cultura con la lotta del popolo cileno ». L'appello, lanciato dall'ARCI-UISP della X circoscrizione, per una manifestazione unitaria domenica prossima alle 9,30 al cinema Atlantic al Tuscolano è stato raccolto da moltissimi lavoratori, intellettuali, attori, uomini politici che hanno dato la loro adesione. La manifestazione si articolerà con un discorso di Claudio Iturra, rappresentante di « Unidad Popular » e di Antonio Manca, dell'ARCI nazionale. Seguirà lo spettacolo « Il testamento di Allende » di Dacia Maraini e M. Moretti con Bruno Cirino, Scilla Gabel, Flavio Bucci, Marcello Bertini, Ernesto Colli, Claudio De Angelis, Guglielmo Ferraiola, Saviana Scalfi, Bianca Maria Vaglio e con il Canzoniere Internazionale, diretto da Leoncarlo Settimelli. Vi saranno poi le testimonianze di Adriana Martino, Graziella Di Prospero, Henry Rivas, Il Canzoniere del Lazio, il Gruppo di lavoro teatro, la Cooperativa teatro di Roma, Luigi Mezzanotte, Ottobre rosso e Paolo Pietrangeli; un gruppo di pittori democratici esporrà quadri ispirati alla lotta del popolo cileno. Hanno aderito l'aggiunto del sindaco della VII circoscrizione, i lavoratori della FATME, Voxson, Selenia, dell'ATAC, Standa e UPIM, il comitato unitario della Roma sud, i lavoratori di Cinecittà, il PSI di Quadraro Cinecittà, il PCI e PSI del Tuscolano, l'associazione « Pionieri d'Italia », il gruppo teatro storia, la FGCI FGSI locali, il dopolavoro ferrovieri di via dei Consoli, il gruppo artistico del Sole, il consiglio sindacale unitario Appio-Tuscolano, i pittori Bruno Caruso, Grassinelli, Milanese, Pernice, Flaminia, Bellardi, Ferrari, Falciano, De Conciliis, Solendo e Crisarà.

Oggi alle 19 a Donna Olimpia si terrà un'assemblea con la partecipazione del compagno Olivo Mancini; a Centocelle alle 18,30 con il compagno Imbellone, a Borghesiana alle 18 assemblea con il compagno Fredduzzi, a Borgo Prati, alle 20,30 con il compagno Parola.

Stamane alle 10 nella facoltà di fisica si svolgerà una manifestazione per iniziativa del consiglio degli studenti della facoltà. Interverrà un esponente della resistenza cilena e uno dell'ASILA (Associazione studenti intellettuali latino americani).

A Torrevecchia i compagni hanno cominciato a raccogliere fondi per il Cile e hanno allestito mostre per le strade del quartiere.

Sui problemi urbanistici

I punti del dissenso tra la DC e il PSI

Lunedì si riunisce l'assemblea regionale e stasera quella capitolina

Le due scadenze più vicine della crisi regionale e sul cosiddetto « rimpasto » capitolino sono rispettivamente la riunione dell'assemblea regionale di lunedì — nel corso della quale è dovere dei partiti della coalizione di centro-sinistra sciogliere il nodo del programma, del presidente e della nuova giunta — e l'incontro fra DC, PSI, PSDI e PRI che avverrà nel pomeriggio di oggi per il Campidoglio (per questa sera è convocato anche il Consiglio comunale).

Sul fronte capitolino interviste e dichiarazioni non mancano. Secondo il segretario del comitato romano della DC « tutto dovrebbe risolversi in una quindicina di giorni ». Su un punto tutti e quattro i partiti sono d'accordo: lo scoglio più grosso da superare è quello delle lottizzazioni convenzionate, cioè lo spazio da concedere all'edilizia privata, di tipo medio e di lusso.

Ecco una sintesi delle posizioni emerse su questo punto.

DARIDA (DC) — *« Dobbiamo utilizzare il potenziale degli operatori dell'edilizia e delle categorie professionali per rispondere con un'alternativa legale e razionale all'abusivismo »*. (La DC chiede di inserire cioè nel programma capitolino 120.000 vani da realizzare con le lottizzazioni convenzionate. Resta da vedere se questa edilizia, di tipo medio. e molte volte di lusso è una vera alternativa all'abusivismo).

PALA (PSDI) — « Se riduciamo al minimo l'intervento dell'iniziativa privata, le poche aree edificabili saliranno alle stelle ». (Pala cioè sembra disponibile a sostenere la posizione dc e ad andare anche oltre).

DI SEGNI (PSI) — « Per i socialisti non esiste una questione di numeri (cioè 120.000 vani, o 45.000), ma di subordinazione dell'edilizia privata all'effettivo rilancio dell'edilizia economica e popolare e di compatibilità con il documento urbanistico votato in agosto ».

Non sembra invece che sui temi più scottanti della revisione del piano regolatore (centri direzionali ed asse attrezzato) il dibattito fra i partiti di centro-sinistra segni punti apprezzabili. La formula del « ridimensionamento » così come è stata proposta nelle nuove norme tecniche del Piano Regolatore deve aver accontentato tutti. Pure il vero nodo del dibattito urbanistico, collegato con quelli dell'edilizia sociale e dei servizi, è proprio questo.

Occorre decidere cioè, se si vuol aggiungere cemento residenziale (o direzionale) a cemento residenziale in zone dove la carenza dei servizi e del verde e già spaventosa, o se si vuole imboccare la strada opposta, quella di far spazio a giardini, asili nido, scuole.

Né la questione è indifferente rispetto ai problemi regionali, cioè agli effetti che l'incentivazione del terziario avrebbe sulla capitale e sul Lazio. Così crisi regionale e rimpasto capitolino, nella loro diversità, per alcuni versi si saldano.

Vi è da aggiungere che nella formazione delle nuove « strutture di potere » (Giunte e commissioni amministratrici) i problemi di equilibrio fra i partiti e le correnti giocano contemporaneamente in Campidoglio ed alla Regione e gli uni influiscono sugli altri. E' comunque urgente — lo vuole l'interesse delle popolazioni — che si esca allo scoperto e si affronti il dibattito nelle assemblee.

Manifestazione per gli asili

Oggi, alle ore 18, a piazza S. Egidio, indetta dal Comitato di quartiere si svolgerà una manifestazione per gli asili nido.

Partecipano le forze politiche del Consiglio di circoscrizione PCI, PSI, DC, PRI, PSDI, con l'aggiunto del Sindaco. Interverrà A. Pasquali, consigliere comunale.

Fotografie sulla Cina

La mostra fotografica « Cina 1972 » di Enrico Sturani verrà inaugurata oggi, alle 18,30, presso la galleria d'arte « Paesi Nuovi », in piazza Montecitorio 60.

L'assemblea del corpo accademico sui programmi del futuro rettore

PIANO DEI DOCENTI DEMOCRATICI PER IL RINNOVAMENTO DELL'ATENEO

Un progetto di piattaforma illustrato da Lombardo-Radice al centro della discussione - Gli interventi dei candidati Vaccaro e Stefanini - Le carenze di una politica di ordinaria amministrazione e l'illusione efficientistica - Sottolineata dal compagno Giannantoni l'urgenza d'una scelta che rilanci il valore culturale e democratico dell'Università

Presiedendo, al fianco del decano del corpo accademico dell'Ateneo romano, prof. Santoro Passarelli, la riunione preliminare dei 420 docenti che lunedì 22 dovranno eleggere il nuovo rettore, Pietro Agostino D'Avack ha compiuto ieri sera uno degli ultimi atti della sua lunga e discussa gestione. Il tramonto dell'« epoca D'Avack » è stato sottolineato, nel modo più netto, dal fatto stesso della convocazione di una riunione avente uno scopo ben dichiarato: vagliare (esame inusitato per i docenti romani) programmi e orientamenti degli aspiranti rettori, la cui rosa è risultata ristretta al preside della facoltà di ingegneria, Vaccaro, e al chirurgo Paride Stefanini. Da qui è nato un dibattito, per il quale si erano a lungo battuti i docenti democratici che, anche in questi anni di progressivo sfacelo, hanno mantenuto un costante impegno per la soluzione della crisi dell'Ateneo.

Ecco il motivo per il quale il punto di riferimento dell'intera discussione è stato costituito dalla piattaforma programmatica da essi elaborata e letta dal compagno professor Lombardo-Radice. Ne riportiamo sinteticamente le proposte.

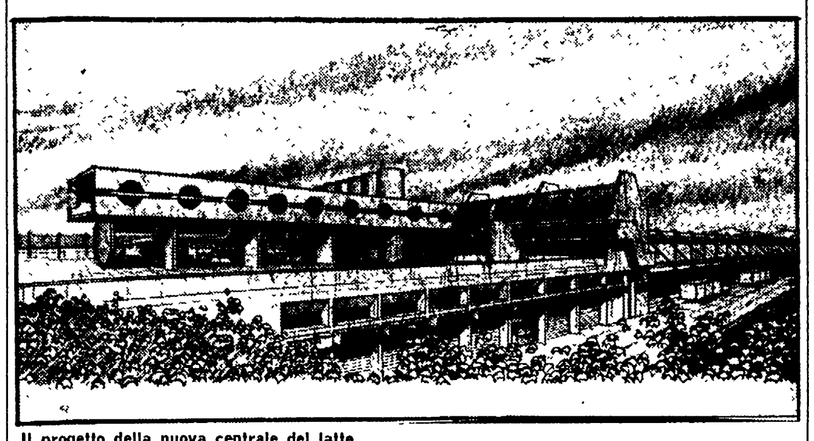
1) Il recente decreto-legge sull'Università prevede l'allargamento del corpo elettorale nella nomina dei presidi di facoltà: poichè è possibile ed auspicabile che norme analoghe allarghino la partecipazione alle elezioni del rettore, il rettore che sarà prescelto dall'attuale organo ristretto (il corpo accademico) deve impegnarsi a presentare le dimissioni, anche qualora queste non siano richieste dalla norma legislativa. 2) Impegno antifascista del rettore, non generico ma specifico, secondo i dettami costituzionali, per stroncare fermamente ogni forma di presenza fascista nell'Ateneo. 3) Il nuovo eletto deve garantire la pienezza di vita democratica all'interno dell'Università, rendendo possibili riunioni ed assemblee sindacali e politiche. Occorre inoltre che egli si faccia promotore della costituzione di organi di proposta, consulenza e controllo, espressione della partecipazione alla gestione dell'ateneo di tutte le sue componenti, nonchè degli enti locali e delle organizzazioni sindacali. 4) Impegno del rettore al « tempo pieno », come concreta indicazione del modo di concepire la presenza e il lavoro nell'università. 5) Taglio netto dei compromissori legami con pseudo-università più o meno « libere », prive di serietà di impianti, di strutture, di programmi: il rettore deve invece sforzarsi di ottenere al più presto la costruzione della seconda università di Tor Vergata e l'attuazione di una rete pianificata di università laziali. 6) Opposizione ad ogni raddoppio di facoltà che non sia accompagnato dal radicale rinnovamento delle attuali strutture e ferma azione per reperire aree e fabbricati. 7) Decise iniziative per promuovere lo sviluppo e il coordinamento della ricerca scientifica e per far scomparire le situazioni « precarie » di tanti giovani scienziati. La realizzazione di questo obiettivo è del resto direttamente legata alla crescita di strutture nuove, democratiche e non gerarchiche: sono anzi queste le condizioni necessarie per lanciare la sperimentazione di una nuova didattica.

Sia Stefanini che Vaccaro hanno cercato, esplicitamente o implicitamente, di rispondere a queste proposte: nessuno dei due insomma ha potuto prescindere dalle indicazioni fornite dalla piattaforma illustrata dal professor Lombardo Radice. Stefanini ha dovuto riconoscere la necessità di aprire la gestione dell'Università alle componenti sinora escluse e alle stesse organizzazioni sindacali, delle quali ha messo in rilievo la disponibilità per un discorso serio e concreto. Senonchè, tale conclamato riconoscimento è stato contraddetto dalla sostanziale mancanza di una visione democratica, esplicitata, tra l'altro, dal rifiuto del chirurgo di aderire alla prima richiesta della piattaforma (« rassegnerò le dimissioni — ha detto — solo se la legge lo imporrà ») o di assumere una netta posizione di condanna degli atenei-fantasma che vanno sorgendo nel Lazio e in altre regioni.

L'intervento del prof. Vaccaro è stato invece, da questo punto di vista, più articolato sia nella assunzione di un chiaro impegno antifascista come nell'adesione al significativo « test » rappresentato dalla richiesta di eventuali dimissioni. Il limite principale delle dichiarazioni di Vaccaro è però consistito nella carenza di impegni programmatici di respiro più vasto di quello della « ordinaria amministrazione » che andassero cioè al di là della pur onesta e documentata denuncia.

Per sanare una situazione così deteriorata — ha infatti ricordato il compagno professor Giannantoni intervenendo nella discussione — non è sufficiente nè l'ordinaria amministrazione nè una « carica » efficientistica. Il nuovo rettore deve chiarire soprattutto quale ruolo intende far svolgere all'università nei grandi problemi della società, perchè l'Ateneo romano possa assolvere una funzione di progresso e sviluppo.

La federazione unitaria CGIL-CISL-UIL ha intanto preso posizione sulla ormai prossima elezione del rettore, chiedendo un serio impegno nella valorizzazione dell'Università come centro culturale e democratico. Daremo in seguito un più ampio resoconto delle richieste avanzate dalle organizzazioni sindacali.



Il progetto della nuova centrale del latte

Sorgerà a cavallo fra la via Nomentana e la Tiburtina

Una nuova centrale del latte

Oggi la posa della « prima pietra » - Prevista una spesa di 20 miliardi - Interrogativi sui tempi di attuazione (tre anni e mezzo), sulla distribuzione del latte fresco

Da oggi, con la tradizionale posa della « prima pietra », prendono l'avvio i lavori per la costruzione di una nuova centrale del latte. Il complesso dovrebbe essere pronto fra tre anni e mezzo e la spesa finale dovrebbe aggirarsi sui 20 miliardi di lire. « Sarà una centrale a respiro regionale e non più cittadino, capace di produrre 900 mila litri di latte al giorno e di stimolare l'economia agricola del Lazio » — ha detto ieri mattina il sindaco Darida nel corso della conferenza stampa indetta per illustrale ai giornalisti italiani e stranieri i progetti della nuova opera.

Ma vediamo, dettagliatamente, le caratteristiche del nuovo stabilimento lattiero di Roma così come sono state illustrate dal presidente della Centrale, Del Turco, e dal direttore Bonetti. La centrale sorgerà oltre il Raccordo Anulare, lungo la via S. Alessandro, a cavallo fra le strade consolari Tiburtina e Nomentana, su un'area di circa 150 ettari. Una zona di « rispetto » circonderà la nuova centrale: il comune ha già predisposto l'esproprio di altri 200 ettari di terreno che resteranno una parte a verde e il resto destinati a un nuovo sistema viario della zona. Il complesso avrà a pieno regime, con un solo turno di lavoro, una capacità di lavorazione di 900 mila litri al giorno, circa il doppio della produzione della vecchia centrale, destinata a scomparire. La capacità dei nuovi impianti potrà essere aumentata di circa altri 400 mila litri senza modifiche alle strutture del fabbricato. La spesa prevista di 20 miliardi è giustificata anche dalla scelta di un sistema di lavorazione largamente automatizzato e regolato (ad esempio per il flusso dei prodotti nei locali di immagazzinamento) da computer. Il progetto prevede anche un trattamento delle acque di scarico che dovrebbe assicurare la depurazione al 95 per cento.

Fin qui i progetti e i particolari della nuova centrale. Resta ora da analizzare alcuni interrogativi che l'opera si porta dietro. In primo luogo i tempi di attuazione. Si parla di tre anni e mezzo tenuto conto dello « scaglionamento » dei finanziamenti: 3 miliardi subito, otto nella seconda fase e 9 nell'ultima

L'altro aspetto è quello della distribuzione. Attualmente la centrale, costruita negli anni '30, è nel posto meno adatto per la circolazione, affogata nel dedalo di strade fra la stazione Termini e piazza Vittorio. Il punto scelto per il nuovo stabilimento è a 12 chilometri dal Campidoglio, con una strada di collegamento col Raccordo Anulare. Un punto certamente ottimo per l'irradiamento sulla città degli automezzi destinati a toccare i 2.400 punti di vendita romani. Ma la circolazione permetterà, fra quattro anni, una distribuzione rapida del latte fresco?

Infine c'è il problema del continuo depauperamento della zootecnia laziale. I produttori considerano antieconomico l'allevamento del bestiame in seguito al pauroso aumento dei costi, specie dei mangimi. Anche qui, se non saranno presi dei provvedimenti, quando la centrale sarà pronta si potrebbe trovare nella condizione di non recepire sul posto il latte. E' indubbio che il nuovo stabilimento, una volta funzionante, potrà dare una « mano » ai produttori. Però bisogna affrontare subito il problema, se non si vuole che questi produttori scompaiano

t. c.

INIZIATIVA UNITARIA A FIANO

Lavoratori e sindaci in assemblea per i trasporti

E' stato deciso di premere affinché la Regione faccia rispettare alle società concessionarie i contratti di lavoro e costituisca al più presto il consorzio

Si è svolto ieri a Fiano l'incontro tra i sindaci della zona Tiburtina Palombarese (Fiano Romano, Torrita Tiberina, Nazzano, Civitella S. Paolo, Capena, Sant'Oreste) i compagni Nicola Lombardi, consigliere regionale e Giuseppe Bencini, consigliere comunale e i lavoratori delle autolinee per discutere lo spinoso problema dei trasporti. Da tempo, infatti, l'irresponsabile atteggiamento dei concessionari privati dei trasporti ha costretto i dipendenti a scendere in sciopero per rivendicare il rispetto dei contratti e migliori condizioni di lavoro.

Nel corso dell'incontro di ieri è stato votato un ordine del giorno all'unanimità, nel quale è stato deciso di prendere alcune iniziative comuni, per cercare di risolvere il grave problema che comporta notevoli disagi per gli abitanti dei numerosi comuni serviti dalle autolinee interessate e da giorni privi di comunicazioni con le città.

E' stato deciso di promuovere per lunedì prossimo un incontro con i funzionari responsabili della Motorizzazione e dell'Assessorato regionale alla presenza dei rappresentanti delle forze politiche regionali per ottenere che vengano immediatamente rispettati i contratti e le norme di concessione delle autolinee ai privati (frequenza delle corse, autobus efficienti e tariffe); di indire un'assemblea tra i sindaci della zona, i lavoratori delle autolinee e i pendolari, insieme a rappresentanti della Regione per sollecitare la costituzione del consorzio regionale dei trasporti come base per l'ulteriore pubblicizzazione di tutti i servizi.

In terzo luogo è stato ribadito l'impegno degli enti locali a battersi perché il governo rispetti l'assicurazione, già data, per il rinnovo dei contratti di lavoro per le autolinee per cui sono in atto scioperi in tutta Italia, e nello stesso tempo si invitano i lavoratori a studiare l'opportunità di promuovere forme di lotta che danneggino il meno possibile gli abitanti della zona e rafforzino invece l'unità con i pendolari e gli enti locali; è soltanto con l'unità si è infatti ribadito che è possibile fare concreti passi avanti verso la pubblicizzazione.

Ieri a Viterbo

Manifestazione unitaria sui problemi della scuola

Protesta a Torbellamonaca per le elementari

Un combattivo corteo di studenti e insegnanti si è snodato questa mattina per le vie di Viterbo e si è concluso con un'assemblea al cinema Auditorium.

La giornata di lotta era stata indetta dalla Federazione unitaria della CGIL, CISL e UIL, per rivendicare la gratuità dei libri di testo, dei trasporti, lo sviluppo della edilizia scolastica, la democrazia nella scuola, la immissione in ruolo di tutti gli insegnanti, e l'università di Stato a Viterbo.

Moltissimi i cartelli sui temi della manifestazione, sulla solidarietà degli studenti viterbesi con gli studenti cileni colpiti dalla repressione.

L'assemblea era presieduta dai dirigenti della Federazione sindacale Proietti e Giulianelli, dal compagno Barbieri studente del liceo scientifico e della segreteria provinciale della FGCI, dal compagno professor Cantarella della CGIL-Scuola e da studenti rappresentanti i vari istituti che hanno aderito allo sciopero.

Sui temi posti dalla relazione del compagno Cantarella, si è sviluppato un ampio dibattito, nel corso del quale hanno preso la parola rappresentanti degli studenti medi, degli insegnanti, dei genitori e studenti iscritti alla libera Università della Tuscia.

Al termine dell'assemblea, un telegramma è stato inviato al Provveditore agli studi per sollecitare lo sdoppiamento delle classi, e una delegazione è stata ricevuta dal presidente della Provincia al quale è stato chiesto di indire una conferenza di tutti i sindaci della provincia per avviare lo sviluppo di una diversa politica degli enti locali, sul problema del diritto allo studio e per richiedere l'intervento della Regione per l'aumento dei contributi ai Comuni, da destinare alla assistenza scolastica.

* * *

Si sono rifiutati di mandare i loro figli a scuola, i genitori degli alunni della scuola elementare a Torbellamonaca, in via Vincenzo Monami. I bambini, infatti, corrono non pochi rischi nell'edificio in cui è stata sistemata la scuola, la cui scala interna già da parecchio tempo, è stata dichiarata pericolante dagli esperti. Ma i problemi non si fermano qui: gli alunni (in tutto oltre 900 tra i turni di mattina e di pomeriggio) usufruiscono di un bagno ogni 200 bambini; manca l'acqua potabile; i cassoni sono stati ripuliti, l'ultima volta, più di 8 anni fa.

Ieri sera, nella sede della circoscrizione, si è svolta un'assemblea dei genitori degli alunni, alla presenza dell'aggiunto del sindaco al quale sono state avanzate tutte le richieste necessarie per la soluzione dei gravi problemi.

XXIII LICEO — E' stata annunciata per questa mattina, un'assemblea degli studenti del XXIII liceo scientifico, in via Tuscolana. La riunione è stata convocata a seguito della pesante situazione che si è venuta a creare nell'istituto per la mancanza dei bidelli.

Il decentramento continua ad essere attuato con il contagocce

Servizi di stato civile in 4 circoscrizioni

Il provvedimento, preso in via sperimentale, riguarda la quinta, la settima, la tredicesima e la quattordicesima circoscrizione — Ancora aperti i problemi delle sedi e del personale — Le iniziative del Partito comunista

Passo in avanti, molto piccolo in verità, per il decentramento. La Giunta municipale ha approvato una memoria presentata dal vicesindaco Di Segni, e concordata con gli assessori Starita e Ciocci, sull'assunzione diretta da parte di alcune circoscrizioni dei servizi demografici e di stato civile. La scelta è caduta sulle circoscrizioni quinta (Tiburtino, Pietralata, San Basilio; piazza Bargellini 21), settima (Prenestino, Centocelle, Alessandrino; via Prenestina 510); tredicesima (Ostia Lido, Acilia; via Claudio 1, Ostia); quattordicesima (Isola Sacra, Fiumicino, Maccarese; piazza Grassi, Fiumicino).

In effetti, secondo quanto hanno precisato fonti comunali si tratta di un esperimento con il quale saranno decentrate alle citate circoscrizioni le seguenti funzioni: accettazione e denunce di nascita e di morte; pubblicazioni di matrimoni, trascrizioni di matrimoni religiosi; trascrizioni di atti formati da altri comuni o da altre autorità (duplice copia); adempimenti conseguenziali alla formazione dei suddetti atti; accettazione denunce di cambi di abitazione; autentica firme e fotografie; ricezione di dichiarazioni sostitutive di certificazioni e dichiarazioni sostitutive di atti di notorietà; accettazione delle richieste di iscrizione nel registro di popolazione per gli immigrati da altri comuni e dall'estero; consegna decreti di pensione, credenziali e libretti di lavoro; rilascio urgente di certificati anagrafici, di stato civile, libretti di lavoro, carte di identità.

Un passo in avanti molto piccolo e non solo perché le circoscrizioni sono solo quattro su venti, ma perché non sono precisati i tempi di attuazione. Mancano ancora le telescriventi doppie ai terminal degli uffici, manca il personale specializzato che sappia usare tali telescriventi. Per la verità, in sede di commissione, sotto l'incalzare delle richieste dei compagni Bencini ed Alessandro, vi era stato l'impegno di un reale decentramento dei servizi demografici entro dicembre. Ora in Campidoglio non si fissa più alcuna data. Ci si limita ad affermare che si lavora per la preparazione di un impianto elettronico centrale che dovrebbe risolvere molti problemi, ma per questo impianto occorreva aspettare quattro anni.

La riunione della commissione consiliare è peraltro servita a fare il punto sulla situazione.

Per quanto riguarda i settori finora decentrati è noto che nelle circoscrizioni sono stati decentrati i vigili urbani (per la viabilità, la circolazione ed i controlli locali), una parte del personale prima addetto alle imposte di consumo (circa duecento unità), i servizi di manutenzione stradale e fognatizia, il servizio giardini (ma questo ancora molto parzialmente), il controllo sull'abusivismo edilizio (in tutto una settantina di tecnici decentrati alle circoscrizioni). E' già qualche cosa, ma molto poco rispetto a quello che manca. Restano infatti tra l'altro da decentrare (e citiamo le materie più importanti), oltre ai servizi di stato civile, tutto il settore dell'igiene e sanità, quello del servizio di nettezza urbana, in fase di unificazione, il settore scolastico, quello edilizio-urbanistico, dei tributi e del bilancio, della assistenza, del commercio e così via.

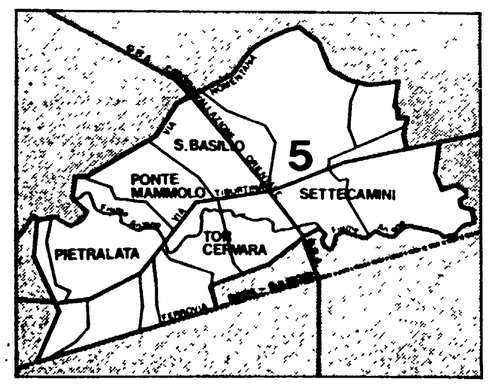
I nodi fondamentali da sciogliere sono comunque essenzialmente due: quello delle sedi e quello del personale.

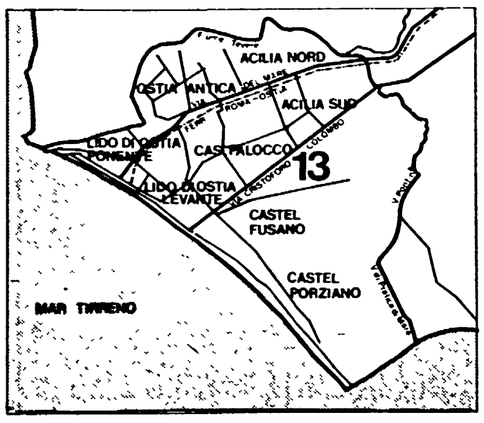
Per le sedi la situazione non è affatto tranquillante. Due sole circoscrizioni hanno sedi più o meno adeguate, due non le hanno per nulla, le altre sedici hanno sedi fortunose. E' chiaro che la soluzione del problema delle sedi è una condizione indispensabile perché il decentramento dei poteri reali, previsto dalla riforma dell'anno scorso, vada avanti.

Che prospettive indica a questo proposito la maggioranza? Non si può dire che siano chiare. Si parla dell'utilizzazione delle ex sedi delle imposte di consumo. Ipotesi certo da prendere in considerazione, ma che non è decisiva rispetto allo scioglimento del nodo. Non sembra — i consiglieri del PCI l'hanno più volte sottolineato — esista da parte della Giunta la consapevolezza della importanza del problema. Nei fatti ci si morde la coda: da un lato non si decentrano i poteri perché mancano le sedi, dall'altro non si pensa alle sedi perché le circoscrizioni per ora non hanno i poteri. E' un circolo vizioso dal quale occorre uscire senza equivoci con un'iniziativa concreta. Il dibattito sui temi urbanistici — rimpasto della Giunta permettendo — dovrebbe essere un'occasione per la maggioranza di dire qualcosa di più preciso in merito. Va ricordato che il gruppo comunista in un suo recente documento ha chiesto tra l'altro la costruzione di 20 sedi circoscrizionali.

Poi vi è la questione del personale. Anche questa è, come ben si comprende, decisiva. Vi sono difficoltà oggettive, si dice. Lo ammettiamo, ma solo in parte. Intanto si decentri il personale che è possibile decentrare. Se non ci si muove subito su questo terreno è segno che le intenzioni della Giunta rimangono quelle di lasciare in piedi le attuali ripartizioni, cioè di mantenere accanto ad una nuova struttura democratica con poteri formali, una bardatura burocratica e centralistica dotata di poteri ben concreti. Prova ne sia che vi sono già stati atti allarmanti per la creazione di nuove strutture pluricircoscrizionali, che non sono né centrali né periferiche, e che comunque servono da diaframma e da ostacolo ed un vero decentramento democratico.

Che cosa hanno chiesto quindi i consiglieri del PCI? Intanto che questi due nodi, del personale e delle sedi, siano sciolti. Passi in avanti, per il secondo punto, possono essere fatti, utilizzando nelle circoscrizioni la restante parte del personale una volta addetto alle imposte di consumo (250 unità), mentre a fine d'anno si renderanno disponibili una parte delle unità ora impiegate dall'ufficio tributi. Solo dopo che sarà decentrato il personale che è già possibile *ora* decentrare, si potrà prendere in considerazione l'eventualità di nuove assunzioni, naturalmente con regolari concorsi.





vita di partito

COMMISSIONE FEMMINILE — Domani, alle ore 16,30, in Federazione è convocata la Commissione Femminile (F. Prisco).

ASSEMBLEE — Gramsci: ore 18,30, gruppo V circoscrizione (Funghi); Ostiense: ore 18,30, cellula Strada (Corciulo, Ansuini); Trionfale: ore 19,30 (Roscani); Ottavia: ore 19, ass. PCI e FGCI (Luggini, Virgili); Acilia: ore 19, cellula Dragona (Vitale); EUR: ore 14, cellula S. Eugenio (Rolli); Setteville: ore 19,30 (Micucci, Cerqua); Celio Monti: ore 21, segreterie di Celio Monti, Esquilino e Macao Statali (Trombetta).

SEZIONE UNIVERSITARIA — Ore 17,30, assemblea generale in Federazione.

C.D. — Castel Giubileo: ore 20 (Filippetti); Ferrovieri: ore 17; Porta Medaglia: ore 19 (Rolli); Monteverde Nuovo: ore 20 (M. Mancini); PP.TT.: ore 18 (Bocconi);

ZONE — « Zona Sud »: IX circoscrizione ad Alberone, alle ore 18,30, sono convocati i CC.DD. di Alberone, Appio Latino, Appio Nuovo, Latino Metronio, Porta S. Giovanni, Tuscolano (Filisio, Cenci).

● **ATAC** — In Federazione, alle ore 17, riunione dei segretari di cellula e probiviri (Caputo, Panatta).

ATTIVI DI ZONA PER IL LANCIO DEL TESSERAMENTO — « Zona Castelli »: Albano: ore 18, attivo con la partecipazione del compagno F. Raparelli. « Zona Colleferro »: Valmontone: ore 19, attivo con la partecipazione del compagno P. Salvagni. « Zona Sud »: Torpignattara: ore 15,30, attivo femminile con la partecipazione delle compagne F. Prisco e T. Costa.

MATERIALE DI PROPAGANDA PER IL TESSERAMENTO — Sono disponibili, in preparazione del lancio delle « 10 giornate » per il tesseramento, nei centri di Zona e di mandamento della Città e della Provincia: 1) manifesto tesseramento; 2) manifesto tesseramento femminile; 3) lettera a tutti gli iscritti del compagno Berlinguer.

FGCI — Garbatella: ore 20, assemblea circolo (Micucci); Tiburtino IV: ore 17, comitato direttivo (Giansiracusa); Monteverde Vecchio: ore 16, congresso « Manara » (Veltroni); Allumiere: ore 19,30, comizio unitario; Monte Sacro: ore 16, riunione cellula « Maria Pia » (Rodano); Ottavia: ore 19, assemblea sui servizi sportivi (Adornato).

Oggi, alle ore 16, nei locali della sezione Italia assemblea di circoscrizione FGCI con la partecipazione del compagno Gianni Borgna, segretario provinciale della FGCI; verrà proiettato il documentario-intervista di Roberto Rossellini sul compagno Allende.

Nomentano: festival di Nuova generazione

I giovani comunisti di Nomentano hanno organizzato per domani e domenica il festival di « Nuova Generazione ». Il programma del festival, che si svolge nel giardino spartitraffico di piazza S. Emerenziana, prevede per oggi: ore 17, apertura del festival; ore 18, proiezione dell'intervista con il Presidente Allende e dibattito; ore 19-21, canzoni; ore 20, proiezione di diapositive sul Cile.

Sottoscrizione

A pochi giorni dalla chiusura della campagna della stampa numerosi altri versamenti giungono in Federazione. La sezione di Cinecittà ha raggiunto le 560.000 lire versate pari al 93%, al 90% sono i compagni di Anguillara con 180.000 lire, all'82% Campitelli con 330.000 lire e al 79% Travestere con 550.000 lire. Altre 100.000 lire sono state versate dalle sezioni di Montespaccato e Torre Maura, 50.000 lire dai compagni di Cinquina e 10.000 da Poli. Tutte le sezioni sono invitate a completare sabato i versamenti per concludere la sottoscrizione.